

# Laveggio fuori e 'ove' al limite

Notte di bufera, quella di sabato, per l'Alto Mendrisiotto. Il temporale che si è abbattuto sulla regione ha rovesciato un tale volume d'acqua che ha portato, ancora una volta, il Laveggio a uscire dagli argini e a raggiungere abitazioni e aziende, oltre alle strutture delle Aim. Almeno due le zone interessate, Valera e la Tana, mentre in località Pizzuolo il corso d'acqua è arrivato al limite della sua portata. Insomma, si è ripetuto in notturna quanto già si era verificato in pieno giorno il 29 luglio. Questa estate di grandi piogge sta, quindi, mettendo a dura prova anche

i Pompieri di Mendrisio, i quali da circa le 2 di domenica e fino al pomeriggio inoltrato sono stati impegnati su vari fronti. Una quindicina gli uomini – oltre al gruppo di picchetto durante la giornata di ieri – che, come ci ha confermato il comandante **Corrado Tettamanti**, si sono dati il cambio nel rispondere alle richieste di aiuto. A mollo sono finiti scantinati, stabili, residenze, ditte e il sottopasso in zona Santa Margherita a Stabio. Ieri, però, le precipitazioni hanno prospettato un nuovo scenario critico: come era già successo nell'estate del 2011 un

paio della decina di camere di ritenzione a monte dell'autostrada, in territorio di Capolago, si sono riempite fino all'orlo, mentre i militi hanno dovuto provvedere a sgomberare la strada locale dal materiale trasportato dal nubifragio. Quanto basta, insomma, per mobilitare subito anche gli uomini del Consorzio manutenzione arginature del Medio Mendrisiotto, proprio per prevenire quanto si era verificato tre anni orsono. Le opere di svuotatura, ci ha spiegato il direttore **Edio Cavadini**, oggi proseguiranno per tutta la giornata.



Ancora in libera uscita, come il 29 luglio